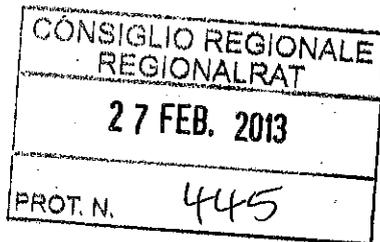




Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
Region Autonoma Trentin-Südtirol

dott. ing. Roberto Bizzo
Vicepresidente / Vizepräsident



Bolzano, 25 febbraio 2013

Prot. n. 24 ASS / EL / XXX-1 / PF-LZ - mf

Gentil Signora
Consigliera regionale ULLI MAIR
Gruppo Die Freiheitlichen
Piazza Silvius Magnago, 6
BOLZANO

39100

e, per conoscenza:

Gent.ma Signora
ROSA ZELGER THALER
Presidente del Consiglio
della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Piazza Duomo, 3
BOLZANO

39100

Preg.mo Signor
Dott. ALBERTO PACHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
TRENTO

38122

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 200/XIV - Funzione di controllo all'interno delle amministrazioni frazionali ed enti pubblici.

L'interrogazione n. 200/XIV prende in considerazione enti diversi tra loro per natura e funzioni (amministrazioni frazionali dei beni di uso civico; AFSP; istituzioni e aziende speciali; frazioni comunali in regime di separazione patrimoniale; consorzi e altre forme collaborative intercomunali) accomunati dal solo fatto di "gestire beni pubblici" a livello comunale.

Di seguito saranno distinte le diverse fattispecie, per trarne elementi di risposta ai quesiti posti dall'interrogazione.

I-39100 Bolzano/Bozen - Piazza Università/Universitätsplatz 3

Rispetto ai comuni, occorre peraltro premettere che l'articolo 9, comma 2, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di riforma del Titolo V della Costituzione ha abrogato l'articolo 130 della Costituzione che prevedeva il controllo sugli atti degli enti locali. Ne consegue che le Giunte provinciali non esercitano più alcun controllo preventivo di legittimità sugli atti dei comuni.

Le funzioni di controllo sugli atti dei comuni spettano ai consiglieri comunali, i quali per l'effettivo esercizio delle loro funzioni hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dal comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti dal comune stesso. I consiglieri hanno diritto inoltre ad avere tutte le informazioni e notizie in possesso dei suddetti enti utili per l'espletamento del proprio mandato (art. 13 del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con DPR n. 5 febbraio 2005 n. 3/L - di seguito TULROC).

Nessun controllo rispetto agli atti dei comuni (e degli enti dagli stessi dipendenti) spetta invece ai consiglieri provinciali, i quali hanno diritto di ottenere informazioni utili all'esercizio del mandato dall'amministrazione provinciale, così come dagli organi ed enti o aziende dipendenti dall'amministrazione stessa (art. 109, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano).

I - Amministrazione dei beni di uso civico

La Provincia autonoma di Bolzano ha competenza legislativa esclusiva nella materia degli usi civici ai sensi dell'articolo 8, comma 1, numero 7 dello Statuto speciale approvato con DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si tratta di una materia di competenza (esclusiva) provinciale fin dal primo statuto di autonomia (articolo 11, comma 12 numero 7 della legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 5).

La Provincia di Bolzano ha disciplinato gli usi civici dapprima all'interno della legge provinciale 7 gennaio 1959, n. 2 *"Riordinamento delle associazioni agrarie (interessenze, vicinie, comunità agrarie ecc.) per l'esercizio dei diritti sulle terre comuni"* e in seguito con la legge provinciale 12 giugno 1980, n. 16 *"Amministrazione dei beni di uso civico"*.

Il settore è attualmente seguito dalla Ripartizione agricoltura - Ufficio proprietà coltivatrice - della Provincia autonoma di Bolzano: <http://www.provincia.bz.it/agricoltura/consorzi/beni-uso-civico.asp>.

Nel sito indicato sono elencate le frazioni nelle quali i beni di uso civico sono gestiti da un comitato.

Le seguenti deliberazioni degli organi amministrativi dei beni di uso civico sono soggette al controllo di legittimità dell'Ufficio vigilanza della Ripartizione enti locali:

- deliberazioni aventi per oggetto lo statuto e le relative variazioni;
- deliberazioni aventi per oggetto il bilancio di previsione e le relative variazioni nonché il conto consuntivo;

- deliberazione aventi per oggetto l'acquisto e l'alienazione di beni gravati da diritti di uso civico nonché la costituzione, modificazione ed estinzione di diritti reali su detti beni;
- deliberazioni aventi per oggetto le liti attive e passive.

Ogni avente diritto di uso civico può presentare ricorso alla Giunta provinciale avverso le deliberazioni del comitato soggette a controllo di legittimità da parte della Giunta provinciale entro il termine di dieci giorni dalla data dell'ultimo giorno della loro pubblicazione.

Si ritiene che il consigliere provinciale abbia il diritto-dovere di (accesso e) controllo sugli atti della Provincia che riguardano le amministrazioni di uso civico ai sensi dell'articolo 109, comma 2 del Regolamento interno del Consiglio provinciale di Bolzano.

Nel caso in cui l'amministrazione dei beni di uso civico sia affidata direttamente al comune, i consiglieri comunali potranno far valere il loro specifico e differenziato diritto di accesso e controllo sugli atti (ai sensi dell'art. 13 del TULROC) in funzione dell'esercizio del mandato elettivo.

II - Aziende pubbliche di servizi alla persona

La fondazione S. Spirito di Bressanone (<http://www.casadiriposo-bressanone.it/it/index.php>) è una azienda pubblica di servizi alla persona (APSP), il cui ordinamento è disciplinato dalla legge regionale 21 settembre 2005 n. 7 "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona" (consultabile al seguente link: http://www.regione.taa.it/normativa/codice/LR_2005_7_it.pdf).

I dati richiesti dall'interrogazione e relativi alle APSP della provincia di Bolzano sono consultabili presso il "Registro APSP della provincia di Bolzano" - istituito ai sensi dell'articolo 18 della citata LR 7/2005 - reso disponibile sul sito internet della Ripartizione famiglia della Provincia autonoma di Bolzano al seguente link: <http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/persone-anziane/registro-a-p-s-p.asp>.

La Giunta provinciale esercita il controllo preventivo di legittimità su alcuni atti delle APSP.

Si può ritenere che i consiglieri provinciali, nell'ambito dell'esercizio del mandato elettivo, abbiano il diritto di accesso e controllo rispetto alla tenuta del Registro provinciale, sugli atti che a tale Registro afferiscono nonché sugli atti della Provincia che riguardano le APSP (art. 109, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano).

Più in generale, le APSP adempiono agli obblighi di pubblicità legale (albo digitale) e di trasparenza mediante pubblicazione dei propri provvedimenti e dei dati richiesti dalla normativa vigente, sul rispettivo sito internet.

III - Istituzioni e aziende speciali di produzione e gestione di pubblici servizi (art. 69 TULROC)

I comuni possono costituire istituzioni, organismi strumentali, dotati di autonomia gestionale, organizzativa e di bilancio, nel quadro del bilancio generale dell'ente, per la produzione e gestione di pubblici servizi.

In alternativa, per gli stessi scopi, i comuni possono servirsi di aziende speciali, enti strumentali dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale. L'organizzazione e l'attività dell'azienda speciale sono disciplinate dallo statuto e dalla norme del codice civile.

Spetta al consiglio comunale approvare lo statuto, i bilanci economici di previsione annuale e pluriennale e il bilancio di esercizio dell'azienda, conferire il capitale di dotazione, nominare e revocare gli amministratori, verificare i risultati della gestione.

I consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati da tali enti e di ottenere tutte le informazioni e notizie in possesso degli enti medesimi (art. 13 TULROC).

IV - Frazioni in regime di separazione patrimoniale

Ai sensi dell'articolo 52 del TULROC, ferma restando l'unità del comune e salve le disposizioni concernenti l'amministrazione dei beni di uso civico, le frazioni possono ottenere, a domanda della maggioranza degli elettori, la separazione delle rendite patrimoniali, delle passività e delle spese relative alla conservazione, manutenzione e miglioramento del patrimonio, nonché alla viabilità interna, all'illuminazione pubblica, all'istruzione elementare, agli edifici destinati al culto, ai cimiteri ed al servizio antincendi, quando siano in grado di provvedere ai loro particolari interessi e le condizioni dei luoghi lo consiglino, con provvedimento adottato dalla giunta provinciale, che può sempre disporre la fusione delle rendite patrimoniali e delle spese frazionali con quelle del comune se ciò sia richiesto dalle esigenze generali del medesimo.

Nelle frazioni che hanno patrimonio e spese separate risiede un delegato del sindaco da lui nominato tra gli assessori della frazione o, in mancanza, tra i consiglieri comunali o tra gli eleggibili a consigliere comunale. Il delegato cura gli affari locali dell'amministrazione comunale, secondo le direttive del sindaco stesso e fa osservare le deliberazioni del consiglio e della giunta. Prima della presentazione del bilancio preventivo il delegato fa relazione al consiglio comunale sulle condizioni e sui bisogni della frazione.

Dal momento che l'ordinamento fa salva in ogni caso l'unità del comune, i consiglieri comunali mantengono rispetto alle frazioni in regime di separazione patrimoniale i medesimi diritti di accesso agli atti e i medesimi poteri di controllo che esercitano sul comune in quanto tale in ragione dell'espletamento del mandato elettivo.

V - Forme collaborative intercomunali

I comuni, al fine di svolgere le proprie funzioni in modo ottimale e coordinato o di effettuare interventi di reciproco interesse, possono adottare forme di collaborazione, previste dal Capo VIII del TULROC. In particolare, per i comuni della provincia di Bolzano sono previste le seguenti forme: convenzioni (art. 59); consorzio-azienda (art. 61); consorzi obbligatori di funzioni previsti da leggi di settore statali o provinciali (art. 64); accordi di programma (art. 65).

La competenza in materia di costituzione e modificazione di forme collaborative intercomunali è del consiglio comunale (articolo 26, comma 3, lettera e) del TULROC). Lo stesso consiglio è competente per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del comune o della provincia, ovvero da essi dipendenti o controllati (articolo 26, comma 3, lettera m).

I consiglieri comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dal comune stesso ma anche dalle aziende ed enti dipendenti - ivi compresi, evidentemente, gli enti di collaborazione intercomunale - nonché di avere tutti i documenti amministrativi e tutte le informazioni e notizie in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Correlativamente, i consiglieri sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge (art. 13 TULROC).

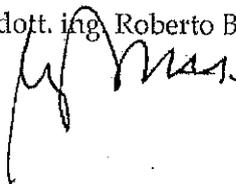
Quanto ai dati patrimoniali e finanziari relativi alle forme collaborative intercomunali, questi possono essere desunti dai rispettivi bilanci ovvero dai bilanci dei comuni aderenti nel caso di forme collaborative prive di un bilancio proprio.

I consiglieri provinciali, a differenza dei consiglieri comunali, non hanno invece un diritto di accesso / controllo differenziato rispetto alla generalità dei cittadini, salvo che non si tratti di forma collaborativa intercomunale che veda direttamente coinvolta la Provincia di Bolzano (nel qual caso si ritiene applicabile l'art. 109, comma 2. del Regolamento interno del Consiglio provinciale di Bolzano).

La Regione non dispone di alcun dato rispetto al patrimonio degli enti indicati nell'interrogazione, né a titolo per richiedere tali dati agli enti stessi.

Con i migliori saluti.

- dott. ing. Roberto Bizzo -





Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
Region Autonoma Trentin-Südtirol

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
27 FEB. 2013
PROT. N. 445

dott. ing. Roberto Bizzo
Vicepresidente / Vizepräsident

Bozen, den 25. Februar 2013

Prot. Nr. 24 ASS / EL / XXX-1 / PF-LZ - mf

Frau
Regionalratsabgeordnete ULLI MAIR
Fraktion „Die Freiheitlichen“
Silvius-Magnago-Platz 6
39100 BOZEN

u.z.K.

Frau
Rosa Zelger Thaler
Präsidentin des Regionalrats der Autonomen Region Trentino-Südtirol
Domplatz 3
39100 BOZEN

Herrn
Dr. ALBERTO PACHER
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol
Via Gazzoletti 2
38122 TRIENT

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 200/XIV - Kontrollfunktion in Fraktionsverwaltungen und öffentlichen Einrichtungen

Die Anfrage Nr. 200/XIV betrifft Körperschaften, die sich aufgrund ihrer Natur und ihrer Funktionen (Fraktionsverwaltungen von Gemeinnutzungsgütern, ÖBPB, Sonderbetriebe und Einrichtungen, Gemeindefraktionen mit Vermögenstrennung, Konsortien und weitere Formen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit) unterscheiden und nur die „Verwaltung von öffentlichen Gütern“ auf Gemeindeebene gemein haben.

In der nachstehenden Beantwortung der Fragen werden die verschiedenen Arten von Körperschaften getrennt behandelt.

Was die Gemeinden anbelangt, ist vorzuschicken, dass mit Art. 9 Abs. 2 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3 zur Reform des V. Titels der Verfassung der Art. 130 der Verfassung aufgehoben wurde, in dem die Kontrolle über die Akte der örtlichen Körperschaften vorgesehen war. Daraus folgt, dass die Landesausschüsse keinerlei vorhergehende Gesetzmäßigkeitskontrolle über die Akte der Gemeinden mehr ausüben.

1-39100 Bolzano/Bozen - Piazza Università/Universitätsplatz 3

Die Kontrollfunktionen über die Akte der Gemeinden stehen den Gemeinderatsmitgliedern zu, die zur effektiven Ausübung ihrer Funktionen das Recht haben, in die von der Gemeinde sowie von den dieser unterstellten Betrieben und Körperschaften erlassenen Maßnahmen Einsicht zu nehmen und eine Kopie davon zu erhalten. Die Gemeinderatsmitglieder haben weiters das Recht, sämtliche Informationen und Meldungen zu erhalten, die sich im Besitz genannter Körperschaften befinden und für die Durchführung ihres Mandats (Art. 13 des mit DPReg. vom 5. Februar 2005, Nr. 3/L genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol) nützlich sind.

Keinerlei Kontrollrecht über die Akte der Gemeinde (und der von dieser abhängigen Körperschaften) steht hingegen den Landtagsabgeordneten zu, die das Recht haben, von der Landesverwaltung und von den dieser unterstellten Organen, Körperschaften oder Betrieben die Informationen zu erhalten, die für die Durchführung ihres Mandats nützlich sind (Art. 109 Abs. 2 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtags).

I – Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter

Die Autonome Provinz Bozen hat auf dem Sachgebiet der Gemeinnutzungsrechte im Sinne des Art. 8 Abs. 1 Z. 7 des mit DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Sonderstatuts ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis. Es handelt sich um eine bereits im ersten Autonomiestatut vorgesehene (primäre) Zuständigkeit des Landes (Art. 11 Abs. 12 Z. 7 des Verfassungsgesetzes vom 26. Februar 1948, Nr. 5).

Die Provinz Bozen hat die Gemeinnutzungsrechte zuerst mit dem Landesgesetz vom 17. Jänner 1949, Nr. 2 „*Neuordnung der Agrargemeinschaften (Interessenschaften, Nachbarschaften usw.) zur Ausübung der Rechte an den gemeinsamen Grundstücken*“ und danach mit dem Landesgesetz vom 12. Juni 1980, Nr. 16 „*Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter*“ geregelt.

Mit diesem Sektor befasst sich derzeit die Abteilung Landwirtschaft - Amt für bäuerliches Eigentum der Autonomen Provinz Bozen: <http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/konsortien/gemeinnutzungsgueter.asp>.

In der angegebenen Webseite sind die Fraktionen angeführt, in denen die Gemeinnutzungsgüter von einem Komitee verwaltet werden.

Folgende Beschlüsse der die Gemeinnutzungsgüter verwaltenden Organe unterliegen der Gesetzmäßigkeitskontrolle durch das Aufsichtsamt der Abteilung Örtliche Körperschaften:

- Beschlüsse, die die Satzung und diesbezügliche Änderungen zum Gegenstand haben;
- Beschlüsse, die den Haushaltsvoranschlag und diesbezügliche Änderungen sowie die Abschlussrechnung zum Gegenstand haben;
- Beschlüsse, die den Erwerb und die Veräußerung von Gütern mit Gemeinnutzungsrechten sowie die Eintragung, Änderung und Löschung dinglicher Rechte auf genannte Güter zum Gegenstand haben;
- Beschlüsse, die aktive und passive Streitverfahren zum Gegenstand haben.

Jede Person, die ein Gemeinnutzungsrecht besitzt, kann innerhalb von 10 Tagen ab dem letzten Tag der Veröffentlichung eines Beschlusses des Komitees, der der Gesetzmäßigkeitskontrolle der Landesregierung unterliegt, bei der Landesregierung Rekurs gegen denselben einlegen.

Man kann davon ausgehen, dass die Landtagsabgeordneten im Sinne des Art. 109 Abs. 2 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtags das Zugangsrecht und die Aufsichtspflicht in Bezug auf die Akte der Provinz haben, die die Verwaltung von Gemeinnutzungsgütern betreffen.

Falls die Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter direkt der Gemeinde anvertraut wurde, so können die Gemeinderatsmitglieder (im Sinne des Art. 13 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung) zur Ausübung ihres Wahlmandats ihr spezifisches und besonderes Recht auf Zugang zu den Akten und Kontrolle über dieselben geltend machen.

II – Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste

Die Stiftung „Zum Heiligen Geist“ in Brixen (<http://www.altersheim-brixen.it/de/index.php>) ist ein öffentlicher Betrieb für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB), dessen Ordnung durch das Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7 „*Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen - Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste*“ (einzusehen unter: http://www.regione.taa.it/normativa/codice/LR_2005_7_td.pdf) geregelt wird.

Die in der Anfrage angeforderten Angaben zu den ÖBPB in der Provinz Bozen können dem im Sinne des Art. 18 des genannten Regionalgesetzes Nr. 7/2005 errichteten „*Register ÖBPB*“ entnommen werden, das die Abteilung Familie und Sozialwesen der Autonomen Provinz Bozen auf ihrer Webseite unter dem folgenden Link zur Verfügung gestellt hat: <http://www.provinz.bz.it/sozialwesen/senioren/register-oebpb.asp>.

Die Landesregierung übt die vorhergehende Gesetzmäßigkeitskontrolle über einige Akten der ÖBPB aus.

Es kann davon ausgegangen werden, dass die Landtagsabgeordneten im Rahmen der Ausübung ihres Mandats das Zugangs- und Kontrollrecht in Bezug auf die Führung des genannten Landesregisters, auf die Akte in Zusammenhang mit diesem Register sowie auf die die ÖBPB betreffenden Akte der Provinz haben (Art. 109 Abs. 2 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtags).

Die ÖBPB erfüllen die gesetzliche Bekanntmachungspflicht (digitale Amtstafel) und die Pflicht zur Transparenz im Allgemeinen dadurch, dass sie ihre Maßnahmen sowie die laut den geltenden Bestimmungen erforderlichen Angaben auf den jeweiligen Webseiten veröffentlichen.

III – Einrichtungen und Sonderbetriebe zur Erbringung und Verwaltung von öffentlichen Diensten (Art. 69 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung)

Die Gemeinden können im Rahmen des allgemeinen Haushaltes der Körperschaft Einrichtungen als Hilfskörperschaften mit Selbstverwaltung, eigenem Aufbau und eigenem Haushalt zur Erbringung und Verwaltung von öffentlichen Diensten einrichten.

Für dieselben Zwecke können die Gemeinden ansonsten Sonderbetriebe in Anspruch nehmen, die Hilfseinrichtungen mit Rechtspersönlichkeit, unternehmerischer Selbständigkeit und eigener, vom Gemeinderat genehmigter Satzung sind. Die Organisation und Tätigkeit des Sonderbetriebs werden durch die Satzung und die Bestimmungen des Zivilgesetzbuches geregelt.

Der Gemeinderat genehmigt die Satzung, die einjährigen und mehrjährigen Bilanzvorschläge und den Jahresabschluss des Betriebs; er bringt das Betriebskapital ein, ernennt und widerruft die Verwalter und prüft die Ergebnisse der Verwaltung.

Die Gemeinderatsmitglieder sind berechtigt, in die von diesen Körperschaften getroffenen Maßnahmen Einsicht zu nehmen bzw. Abschriften davon zu erhalten und sämtliche verfügbaren Auskünfte und Informationen zu bekommen (Art. 13 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung).

IV – Fraktionen mit Vermögenstrennung

Im Sinne des Art. 52 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung können die Fraktionen auf Antrag der Mehrheit der Wahlberechtigten – unbeschadet der Einheit der Gemeinde und vorbehaltlich der Bestimmungen betreffend die Verwaltung der Gemeinnutzungsrechte – die Trennung der Vermögenseinnahmen, der Passivposten und der Ausgaben hinsichtlich der Erhaltung, Instandhaltung und Verbesserung des Vermögens sowie ihrer Wege, der öffentlichen Beleuchtung, des Volksschulunterrichtes, der Kultusgebäude, der Friedhöfe und des Feuerwehrdienstes erlangen, wenn sie in der Lage sind, ihre besonderen Interessen zu wahren, und wenn es die Ortsverhältnisse ratsam erscheinen lassen. Die entsprechende Maßnahme wird vom Landesausschuss erlassen, der immer die Zusammenlegung der Vermögenseinnahmen und der Fraktionsausgaben mit jenen der Gemeinde verfügen kann, wenn dies die allgemeinen Erfordernisse der Gemeinde verlangen.

In den Fraktionen, die getrenntes Vermögen und getrennte Ausgaben haben, gibt es einen Vertreter des Bürgermeisters, der von ihm ernannt wird und aus den Reihen der Gemeindereferenten der Fraktion oder, wenn keine vorhanden sind, aus den Reihen der Gemeinderatsmitglieder oder aus den Reihen der zu Gemeinderatsmitgliedern wählbaren Bürgern ausgewählt wird. Der Vertreter sorgt für die örtlichen Angelegenheiten der Gemeindeverwaltung nach den Weisungen des Bürgermeisters und lässt die Beschlüsse des Rates und des Ausschusses befolgen. Vor der Vorlegung des Haushaltsvoranschlages berichtet der Vertreter dem Gemeinderat über die Verhältnisse und Bedürfnisse der Fraktion.

Da die Einheit der Gemeinden in der Ordnung auf jeden Fall unangetastet bleibt, bewahren die Gemeinderatsmitglieder im Hinblick auf die Fraktionen mit Vermögenstrennung dieselben Zugangsrechte und Kontrollgewalten, die sie zur Ausübung ihres Mandats in der Gemeinde als solche ausüben.

V – Formen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit

Die Gemeinden können, um ihre Funktionen auf optimale und koordinierte Weise auszuführen oder Maßnahmen von gemeinsamem Interesse durchzuführen, die im VIII. Kapitel des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung vorgesehenen Formen der Zusammenarbeit anwenden. Für die Gemeinden in der Provinz Bozen sind insbesondere folgende Formen vorgesehen: Vereinbarungen (Art. 59); Betriebe in Form eines Konsortiums (Art. 61); aufgrund spezifischer Staats- oder Landesgesetze errichtete Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen (Art. 64); Programmvereinbarungen (Art. 65).

Für die Bildung und Änderung der Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit ist der Gemeinderat zuständig (Art. 26 Abs. 3 Buchst. e) des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung). Der Gemeinderat ist ebenso für die Ernennung, Namhaftmachung und Abberufung der Vertreter der Gemeinde bei Körperschaften, Betrieben und Einrichtungen zuständig, die im Rahmen der Gemeinde oder des Landes tätig sind oder von diesen abhängen oder deren Aufsicht unterliegen (Art. 26 Abs. 3 Buchst. m)).

Für die tatsächliche Ausübung ihrer Befugnisse haben die Gemeinderatsmitglieder Anspruch darauf, in die von der Gemeinde sowie von den Gemeindebetrieben und abhängigen Körperschaften (was selbstverständlich die Formen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit einschließt) getroffenen Maßnahmen Einsicht zu nehmen bzw. eine Kopie davon zu erhalten, sowie alle Verwaltungsunterlagen zu erhalten und sämtliche verfügbaren Auskünfte und Informationen zu bekommen, die ihnen zur Ausübung ihres Mandates dienlich sind. Gleichzeitig sind die Gemeinderatsmitglieder verpflichtet, das Amtsgeheimnis in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen zu beachten (Art. 13 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung).

Die Angaben zur Finanz- und Vermögenslage betreffend die Formen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit können den jeweiligen Haushalten oder - falls die Formen der Zusammenarbeit über keinen eigenen Haushalt verfügen - den Haushalten der einzelnen daran beteiligten Gemeinden entnommen werden.

Im Gegensatz zu den Gemeinderatsmitgliedern haben die Landtagsabgeordneten kein besonderes Zugangs- bzw. Kontrollrecht, das sich in irgendeiner Weise vom Recht unterscheidet, welches den Bürgern im Allgemeinen zusteht, außer es handelt sich um eine Form der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit, in der die Provinz Bozen direkt einbezogen ist (in diesem Fall kann der Art. 109 Abs. 2 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtags angewandt werden).

Die Region verfügt über keinerlei Angaben zum Vermögen im Besitz der in der Anfrage genannten Körperschaften und ist auch nicht berechtigt, diese Angaben von den Körperschaften anzufordern.

Mit freundlichen Grüßen

- Dr. Ing. Roberto Bizzo -

